mercoledì 11.03.2015

¿ CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina: 1-13

IL DUELLO SULLE REGOLE

Cave, sì alla legge Sul paesaggio il governatore difende il Pd



L'assessore regionale all'Urbanistica, Anna Marson

a pagina 13 Bonciani



Regione

Il governatore difende il Pd sul paesaggio Cave, passa la legge

Il giorno dopo i voti trasversali in commissione sul Piano del paesaggio che hanno cambiato punti importanti del testo mandato da Anna Marson in giunta, e nel giorno del sì alla legge regionale sulle cave, il governatore Rossi difende il Pd, che quei voti ha dato, e prende le distanze dal suo assessore. «Il dibattito in commissione porterà un contributo al Piano del paesaggio, è normale cambiare qualche parola risponde il governatore alla domanda su cosa accade sul Pit paesaggistico — Tutti possiamo fare errori, perché questa è materia discutibile, però penso che avremo dato alla Toscana una cosa straordinaria e unica nel panorama nazionale». «Il 99% di coloro che ne parlano non hanno letto un rigo del Piano del paesaggio, e anche il modo con cui a volte si riportano le discussioni andrebbe rivisto aggiunge — Il Piano è fatto di molti elementi, il terzo dei quali sono le schede dei 20 ambiti in cui abbiamo diviso il territorio, con le direttive per ogni scheda, un fatto che ci siamo dati noi per primi e che nessuno ci ha chiesto». Rossi poi ha legato la legge sulla cave a quella sul paesaggio, slittata al 17 marzo. «L'impatto della legge sulle cave è tanto importante quanto è previsto dal Piano sul paesaggio, anche rispetto agli aspetti ambientali e paesaggistici. Mentre del Piano del paesaggio si è parlato molto, la legge sulle cave non ha interessato, però c'è un effetto notevole anche sul piano paesaggistico». La norma sulle cave, con il contestato articolo sui «beni estimati», cioè sulle concessioni date dall'editto del 1751 della duchessa Maria Teresa Cybo Malaspina (un terzo di quelle nel Comune di Carrara) che alla fine della loro concessione verranno messe a gara, è stata difesa in aula dalla maggioranza e da Rossi che ha sottolineato le nuove opportunità per il lavoro grazie agli incentivi alla filiera corta del marmo. «Le regole del piano del paesaggio saranno importanti, ma serve anche la molla economica - ha detto il presidente — che darà più fatturato nel distretto apuo-versiliese, aumenterà le lavorazioni di qualità». Duro invece il giudizio di Forza Italia, Fid e Ncd, che hanno parlato di «esproprio» delle concessioni del 1751, nonché di penalizzazione delle piccole attività, e soprattutto del rischio di ricorsi. «L'interpretazione delle leggi e degli editti è affidata ai tribunali, non alle assemblee elettive che non possono, fuori dalle leggi, intervenire sulla proprietà privata», ha affermato Marco Taradash (Ncd). Per favorire la filiera locale, la legge prevede la proroga di 25 anni delle concessioni in scadenza solo se si presenta un piano per lavorare in loco almeno il 50% del materiale scavato.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA